

LABORATORI PER NEOASSUNTI 2017/2018

Scuola dell'infanzia - Scuola primaria

Buone pratiche nelle
didattiche disciplinari

I LABORATORI FORMATIVI (DM. 850/2015, CM n.36167 - allegato 1) hanno come obiettivo

- ❖ potenziare le competenze trasversali
- ❖ approfondire conoscenze specifiche del docente
- ❖ stimolare la condivisione di esperienze
- ❖ proporre la soluzione di problemi reali del contesto scuola

❖ ART.8, comma 3 del DM 850/2015

«.....prevede l'elaborazione di documentazione e attivitàche confluirà nel portfolio professionale del neoassunto...»

OBIETTIVI e ATTIVITA' del LABORATORIO di oggi: che cosa faremo?

Brainstorming iniziale

Condivisione delle esperienze

Discussione libera e guidata su teorie..... e normativa di riferimento

Sistematizzazione dei saperi locali condivisi

Proposta di lavoro da realizzare a gruppi

Affrontare la proposta utilizzando lenti bifocali per osservare:

1. la prassi educativa e didattica del docente:

quale relazione? Quale lo stile relazionale? Quale il clima della classe? Quale prassi didattica quotidiana? Quale progettazione? Quale valutazione? Quale lo stile di insegnamento? Quale lo scarto tra dichiarato e agito?

2. la postura/ruolo del docente:

quale il ruolo dell'insegnante: trasmettitore di conoscenze, figura che sa motivare, suscitare curiosità e interesse? Regista? Mediatore? Quale trasposizione didattica? Quale scelta rispetto ai contenuti? Come e con quali metodologie intendo veicolare i contenuti scelti? Quale la crescita del sé professionale?

«L'obiettivo è quello di potenziare le competenze trasversali e approfondire conoscenze specifiche del docente, stimolare la condivisione di esperienze e la soluzione di problemi reali del contesto scuola» (G. Cerini)

Nell'ottica di armonizzare

SAPERE
SAPER FARE
SAPER ESSERE



#24955797

Le parole dei corsisti.....

Alcune parole chiave relative ai percorsi/processi educativi e didattici

1. Competenze Chiave Europee 2006 e Competenze di Cittadinanza 2007
2. Stile di apprendimento
3. Stile di insegnamento
4. Metodologie e buone pratiche
5. Utilizzo delle TIC
6. Professionalità docente



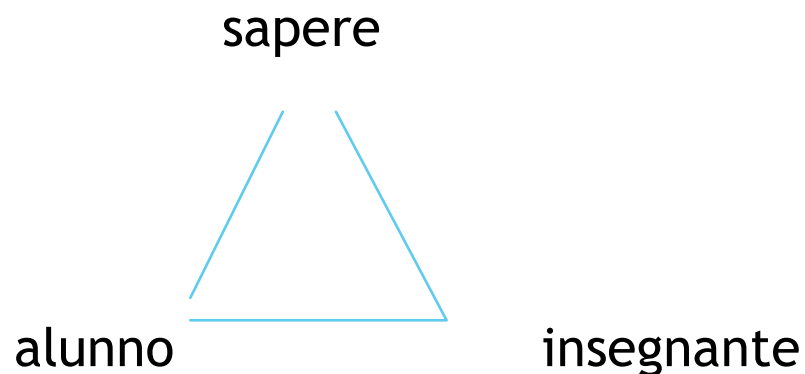
BUONE PRATICHE

Che stile educativo propongo?
Quale il modello didattico
esplicito/implicito? Quale stile
comunicativo?

Tradizionali: Comportamentisti
basati sull'imitazione e il
rinforzo? Vengono proposti
modelli e date risposte chiuse?
Processo lineare di
apprendimento: dal semplice al
complesso

Attuali: post-cognitivist
attivisti, socio-costruzionisti
nei quali il soggetto diventa
costruttore attivo della propria
conoscenza? Esperienza
significativa, compito
autentico, individualizzazione
del processo di apprendimento

TRIANGOLO di Y. CHEVALLARD



Allievo, insegnante e sapere sono in relazione tra loro. Sui lati del triangolo si registrano una serie di scambi relazionali.

Questi scambi avvengono all'interno di un contesto e danno origine ad un sapere situato. Preparazione del setting. Il docente allestisce il setting più adatto per favorire gli scambi relazionali e l'apprendimento. (es. numeri- contare- calendario- routines-giochi, travasi, angolo della manipolazione ecc).

La ricerca pedagogica attuale tende a superare questa triangolazione e a proporre un processo più dinamico a partire dall'utilizzo di uno o più mediatori (Ricerche di Rossi-Mariotti)

Teorie relative all'apprendimento:

- a. **Approccio comportamentista** (Pavlov e Skinner)
- b. **Approccio cognitivista e socio-costruzionista** (Piaget -teoria stadiale, Bruner -scaffolding, Vygotskij ZSP)
- c. **Teorie della personalità** (Goleman -intelligenza emotiva, Gardner -intelligenze multiple, Rogers -clima facilitante - ruolo d'aiuto-ruolo della motivazione)

Le 4 fasi dell'apprendimento (Pujol e Roca)

1. Fare spontaneo
2. Prima organizzazione delle azioni spontanee
3. Strutturazione della spontaneità
4. Costruzione del codice (formalizzazione del sapere)

COMPETENZA

La competenza è la capacità di rispondere ad esigenze individuali e sociali, o di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazioni, valori emozioni e altri fattori sociali e comportamentali. Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuola), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali o associative) e informali (vita sociale nel suo complesso) (Castoldi, 2012)

Nella competenza perciò individuiamo

- **Abilità** saper fare
- **Conoscenze** sapere
- **Capacità metacognitive e metodologiche** -sapere come fare a organizzare, trasferire informazioni e risolvere problemi
- **Capacità relazionali e sociali** -sapere essere collaborativo, responsabile, gestire situazioni nuove

La didattica per competenze favorisce «**il successo formativo di tutti e di ciascuno**»

METODOLOGIE

- ❖ Brainstorming
- ❖ Circle time
- ❖ Didattica laboratoriale
- ❖
- ❖ Cooperative learning - Peer tutoring
- ❖ Problem solving
- ❖ Ricerca attiva
- ❖ Simulazioni
- ❖ Flipped classroom

UNA BUONA PRATICA DIDATTICA tiene conto di:

- ❖ SETTING : tempi, spazi, materiali
- ❖ MODALITA' RELAZIONALI e SENSO dell'esperienza
- ❖ DELL'INCLUSIVITA'
- ❖ CONTENUTO VEICOLATO
- ❖ VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE PREGRESSE
- ❖ MOBILITAZIONE DELL'INTERESSE E DELLA MOTIVAZIONE DEI DISCENTI
- ❖ COSTRUZIONE DI UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO
- ❖ VALUTAZIONE FORMATIVA - per orientare- quali strumenti?
- ❖ VALUTAZIONE SOMMATIVA - per accertare- quali strumenti?

PROPOSTA OPERATIVA

Il gruppo di lavoro progetta un'attività strutturata (scuola infanzia), un breve percorso o una lezione, relativa alla propria disciplina, secondo la progettazione per competenze ed evidenziando:

- l'incipit/introduzione
- I traguardi di competenza indagati
- Gli obiettivi previsti
- Le proposte/azioni stimolo del docente
- Le metodologie
- Le buone prassi attivate
- Le ricadute ipotizzate

I lavori collaborativi sono da inviare entro il alla mail crimellamilva@libero.it



Milva Crimella

BIBLIOGRAFIA:

Elisabetta Nigris, Lilia Andrea Teruggi, Franca Zuccoli, Didattica generale, Pearson Italia, Torino 2016

Silvia Kanizsa, Il lavoro educativo, Mondadori Bruno, 2007

J Bruner , La ricerca del significato 1996

M. Sclavi, L'arte di ascoltare e mondi possibili: come si esce dalle cornici di cui siamo parte

J. Dewey, Democrazia e educazione trad. di E Agnoletti e P. Paduano Sansoni, Firenze 2004

Andrea Mangiatordi, Didattica senza barriere- Universal Design, tecnologie e risorse sostenibili, www.edizioniets.com

SITOGRAFIA

Fare scuola con gli EAS Pier Cesare Rivoltella

www.miur.it

Linee guida del MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2009

BES del 27.12.2012 Direttiva: strumenti di intervento per alunni con bisogni speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Indicazioni Nazionali del 2012

L107/2015

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018

DM 122 del 2009 Regolamento sulla valutazione

D.Lgs 62/2017, D.Lgs. 66/2018